

sulla qualità della gestione.

08) Vicende nella U.I.S.P. Comitato di Senigallia.

09) Legami di parentele/amicizie.

10) Conclusioni sulla gestione della piscina "Saline".

*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*

01) Normativa nazionale e regionale di riferimento.

Il comma 25 dell'art. 90 L. n. 289/2002 (pubblicata nella Gazz. Uff. 31/12/2002, n. 305, S.O.) prevede che *"ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 29¹ della presente legge, nei casi in cui l'ente pubblico territoriale non intenda*

1

Art. 29 (Patto di stabilità interno per gli enti territoriali) (228)

1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, ciascuna regione a statuto ordinario, ciascuna provincia e ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2003-2005 adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita, nonché alla condivisione delle relative responsabilità, con il rispetto delle disposizioni di cui ai seguenti commi, che costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli [articoli 117 e 119](#), secondo comma, della Costituzione.

2. Per le regioni a statuto ordinario sono confermate le disposizioni sul patto di stabilità interno di cui all'[articolo 1, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 16 novembre 2001, n. 405](#). Per l'esercizio 2005 si applica un incremento pari al tasso d'inflazione programmato indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

3. Le regioni a statuto ordinario possono estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei propri enti strumentali.

4. Per gli stessi fini di cui al comma 1, per l'anno 2003, il disavanzo finanziario di ciascuna provincia, computato ai sensi del comma 5, deve essere almeno pari a quello dell'anno 2001 migliorato del 7 per cento.

5. Il disavanzo finanziario di cui al comma 4 è calcolato, sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese correnti. Nel disavanzo finanziario non sono considerati:

a) i trasferimenti, sia di parte corrente sia in conto capitale, dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno;

b) le entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF;

c) le entrate derivanti dalla dismissione di beni immobili e finanziari e dalla riscossione dei crediti;

d) le spese per interessi passivi, quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'Unione europea e quelle eccezionali derivanti esclusivamente da calamità naturali, nonché quelle sostenute per lo svolgimento delle elezioni amministrative;

e) le spese connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali.

6. Per gli stessi fini di cui al comma 1, per l'anno 2003, il disavanzo finanziario di ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, computato ai sensi del comma 7, non può essere superiore a quello dell'anno 2001.

6-bis. I comuni di nuova istituzione per i quali non è possibile operare il confronto con l'anno 2001 sono considerati quali comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. [\(229\)](#)

7. Il disavanzo finanziario di cui al comma 6 è calcolato, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese correnti. Nel disavanzo finanziario non sono considerati:

a) i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno;

b) le entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF;

c) le entrate derivanti dalla dismissione di beni immobili e finanziari e dalla riscossione dei crediti;

d) le spese per interessi passivi, quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'Unione europea e quelle eccezionali derivanti esclusivamente da calamità naturali, nonché quelle sostenute per lo svolgimento delle elezioni amministrative.

8. Il secondo periodo del comma 4-bis dell'[articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448](#), introdotto dall'[articolo 3, comma 2, del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 24 aprile 2002, n. 75](#), è soppresso.

9. Il comma 5 dell'[articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448](#), è abrogato. Al comma 9 dello stesso [articolo 24 della citata legge n. 448 del 2001](#), le parole da: "Per l'anno 2002, qualora l'ente" fino alla fine del comma sono soppresse.

10. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, per l'anno 2004, il disavanzo finanziario di ciascuna provincia e di ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti non può essere superiore a quello dell'anno 2003, determinato secondo quanto previsto nei precedenti commi, incrementato del tasso d'inflazione programmato indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

11. A decorrere dall'anno 2005, per ciascuna provincia e per ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, il disavanzo finanziario utile ai fini del rispetto delle regole del patto di stabilità interno è calcolato, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese finali. Nel disavanzo finanziario non sono considerati:

- a) i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, provenienti dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno;
- b) i trasferimenti statali attribuiti sotto forma di compartecipazione ai tributi erariali;
- c) le entrate derivanti dai proventi della dismissione di attività finanziarie e dalla riscossione dei crediti;
- d) le spese derivanti dall'acquisizione di partecipazioni azionarie e di altre attività finanziarie, dai conferimenti di capitale e dalle concessioni di crediti.

12. Il disavanzo finanziario, come definito dal comma 11, di ciascuna provincia e di ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, non può essere superiore a quello risultante dall'applicazione, al corrispondente disavanzo finanziario del penultimo anno precedente, di una percentuale di variazione definita, per ciascuno degli anni considerati, dalla legge finanziaria. In sede di prima applicazione, per l'anno 2005, la percentuale è fissata nel 7,8 per cento rispetto al 2003.

13. Al fine di consentire il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno anche secondo i criteri adottati in contabilità nazionale, le regioni a statuto ordinario, le province e i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti trasmettono trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero di concerto con il Ministero dell'interno, sentiti la Conferenza unificata di cui all'[articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#), e l'Istituto nazionale di statistica [\(231\)](#). Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al presente articolo, gli stessi enti possono costituire società consortili con le locali strutture specialistiche universitarie, di ricerca e di alta formazione europea per l'attuazione dei necessari controlli.

14. Per le regioni a statuto ordinario che non conseguono gli obiettivi di cui al comma 2 si applicano le disposizioni recate dall'[articolo 4 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 15 giugno 2002, n. 112](#).

15. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi di cui ai commi 4 e 6 da parte delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, risultante dalla verifica di cui al comma 16, i predetti enti non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e non possono avvalersi di eventuali deroghe in proposito disposte per il periodo di riferimento e, inoltre, non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Gli enti sono, altresì, tenuti a ridurre almeno del 10 per cento, rispetto all'anno 2001, le spese per l'acquisto di beni e servizi. Tali misure operano per ciascun anno successivo a quello per il quale è stato accertato il mancato conseguimento degli obiettivi.

16. Per le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, il collegio dei revisori dei conti verifica, per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, il rispetto degli obiettivi di cui ai commi 4, 6, 10 e 11. Qualora l'obiettivo non sia stato rispettato, il collegio ne dà comunicazione al Ministero dell'interno. Della mancata comunicazione rispondono personalmente i componenti del collegio inadempiente.

17. Le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti a predisporre entro il mese di febbraio una previsione cumulativa articolata per trimestri in termini di cassa del disavanzo finanziario, coerente con l'obiettivo annuale, che comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze. Il collegio dei revisori dei conti è tenuto a verificare, entro e non oltre il mese successivo al trimestre di riferimento, il rispetto dell'obiettivo trimestrale e la sua coerenza con l'obiettivo annuale e, in caso di inadempienza, ne dà comunicazione, oltre che all'ente, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dell'obiettivo, le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti, nel trimestre successivo, a riassorbire lo scostamento registrato intervenendo sui pagamenti nella misura necessaria al fine di garantire il rientro nella determinazione del saldo. Per il mancato rispetto dell'obiettivo annuale si applicano le disposizioni del comma 15. Attraverso le loro associazioni, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono al monitoraggio sull'andamento delle spese, delle entrate e dei saldi dei rispettivi bilanci. Pertanto le comunicazioni previste dal presente comma e dai commi 13 e 16 sono trasmesse anche all'ANCI, all'UNCEM e all'UPI. [\(230\)](#)

18. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti. Fino a quando non sia raggiunto l'accordo, i flussi di cassa verso gli enti sono determinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2003-2005. [\(232\)](#) Alle finalità di cui al presente articolo provvedono, per gli enti locali dei rispettivi territori, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano entro il 31 marzo di ciascun anno si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni di cui al presente articolo.

[\(228\)](#) A norma dell'[art. 1, comma 41, L. 30 dicembre 2004, n. 311](#), a decorrere dal 1° gennaio 2005 le disposizioni del presente articolo sono abrogate limitatamente alle regole del patto di stabilità interno previsto per gli enti territoriali per gli anni 2005 e successivi.

[\(229\)](#) Comma inserito dall'[art. 1-quinquies, comma 1, D.L. 31 marzo 2003, n. 50](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 20 maggio 2003, n. 116](#).

[\(230\)](#) Comma modificato dall'[art. 1-quater, comma 13, D.L. 31 marzo 2003, n. 50](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 20 maggio 2003, n. 116](#).

[\(231\)](#) Per le disposizioni relative al patto di stabilità interno per le regioni a statuto ordinario, le province, e i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, vedi per l'anno 2003 il [D.M. 24 giugno 2003](#) e per l'anno 2004 il [D.M. 31 marzo 2004](#).

[\(232\)](#) La [Corte Costituzionale, con sentenza interpretativa di rigetto 15-25 novembre 2004, n. 353](#) (Gazz. Uff. 1° dicembre

gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscono i criteri d'uso e previa determinazione di criteri generali e obiettivi per l'individuazione dei soggetti affidatari. Le regioni disciplinano, con propria legge, le modalità di affidamento"; la Regione Marche ha dato seguito a quanto di propria competenza, prima, con l'approvazione della L.R. n. 5 del 02/04/2012 "Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero" (pubblicata nel B.U.R. Marche 12/04/2012, n. 35) ed in seguito il 07/08/2013 con l'adozione del Regolamento regionale n. 4 "Disposizioni di attuazione della Legge Regionale 2 Aprile 2012, n. 5" (disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero) (pubblicato sul B.U.R. Marche 05/09/2013, n. 70).

Per quanto qui di interesse, si segnala che la lettera f) del secondo comma dell'art. 3 della L.R. n. 5/2012 rubricato "Funzioni degli Enti locali" pone in capo ai Comuni la "gestione degli impianti sportivi pubblici, secondo quanto previsto dall'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato Legge finanziaria 2003), e dal Capo VII della presente legge"; Capo VII, rubricato "Gestione degli impianti sportivi" e composto dagli art. 18 e 19.

L'art. 18² L.R. n. 5/2012 disciplina le modalità di affidamento degli impianti sportivi

2004, n. 47, 1^a Serie speciale), ha dichiarato non fondate, nei sensi di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale del presente periodo, sollevate in riferimento al titolo VI dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al [D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670](#), e alle relative norme di attuazione, nonché in riferimento [all'art. 119 della Costituzione](#) e agli artt. 8, 9 e 16 del predetto statuto speciale.

2 **Art. 18 Affidamento.**

1. Il presente Capo disciplina le modalità di affidamento a terzi degli impianti sportivi di proprietà degli enti pubblici territoriali, in attuazione dell'articolo 90, comma 25, della legge 289/2002.
2. Rientrano nell'ambito di applicazione del presente Capo gli impianti sportivi di proprietà di enti pubblici territoriali,

comunali a soggetti terzi, individuando quali sono gli impianti che ricadono nella normativa e quale debba essere la finalità d'uso degli impianti stessi.

L'art. 19³ della L.R. n. 5/2012 prevede le modalità con cui i Comuni debbono individuare i soggetti gestori degli impianti comunali, ovvero tramite bandi resi pubblici attraverso procedura ad evidenza pubblica, con cui stipulare delle convenzioni; al comma 5° si prevede che criteri, modalità e requisiti minimi per la partecipazione ai bandi per l'affidamento degli impianti sportivi sarebbero stati individuati nel Regolamento emanato ex art. 24 L.R. n. 5/2002⁴.

Il citato regolamento venne adottato il 07/08/2013 “*Disposizioni di attuazione della Legge Regionale 2 Aprile 2012, n. 5*” (pubblicato sul B.U. Marche 05/09/2013, n. 70) ed entrò in vigore decorsi trenta giorni dopo la sua pubblicazione, ovvero il

intesi quali strutture in cui possono praticarsi attività sportive di qualsiasi livello eventualmente associate ad attività ricreative e sociali di interesse pubblico.

3. L'uso degli impianti sportivi deve essere improntato alla massima fruibilità per la pratica di attività sportive, ricreative e sociali ed è garantito, sulla base di criteri obiettivi, a tutte le società e associazioni sportive che praticano le attività a cui l'impianto è destinato.

3 Art. 19 Modalità.

1. I soggetti cui affidare la gestione degli impianti sportivi sono individuati tra coloro che presentano idonei requisiti, in base a procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente.

2. La gestione degli impianti sportivi è affidata, in via preferenziale, a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali.

3. Gli enti territoriali provvedono a stipulare con i soggetti affidatari convenzioni che stabiliscono i criteri d'uso degli impianti sportivi, nel rispetto delle finalità del presente Capo.

4. L'uso dell'impianto sportivo è garantito anche a società e associazioni sportive non affidatarie.

5. Nel regolamento di cui all'articolo 24 sono definiti i criteri, le modalità e i requisiti minimi per la partecipazione ai bandi per l'affidamento degli impianti sportivi.

6. Sono escluse dalla partecipazione ai bandi di cui al comma 1 le società e le associazioni sportive che, pur avendone l'obbligo, non hanno adeguato i loro regolamenti alle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 14 dicembre 2000, n. 376 (Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping).

4 Art. 24 Regolamento di attuazione.

1. La Giunta regionale adotta il regolamento di attuazione della presente legge, sentita la competente Commissione assembleare. Il regolamento contiene, in particolare:

a) le modalità di svolgimento dell'attività informativa e di monitoraggio di cui all'articolo 9;

b) i criteri e le modalità di concessione della fidejussione regionale indicata all'articolo 15;

c) i requisiti tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza degli impianti e delle attrezzature di cui all'articolo 16 e ogni altra disposizione necessaria a dare applicazione alle norme di cui al Capo VI con particolare riferimento a:

1) vigilanza sulle attività e controllo degli impianti e delle attrezzature;

2) termini e modalità di adeguamento degli impianti esistenti ai requisiti previsti dal regolamento medesimo;

3) livello di qualificazione professionale degli operatori e dei dirigenti;

d) le modalità con cui i gestori di impianti sportivi consentono l'uso degli stessi da parte di associazioni e società sportive, nonché di gruppi sportivi scolastici e aziendali operanti nella Regione.

2. Il regolamento assicura altresì che i contributi previsti dalla presente legge siano erogati a enti e società sportive che hanno adeguato i loro regolamenti alle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 376/2000.

06/10/2013 prevedendo⁵ che *i gestori degli impianti sportivi comunali debbono individuarsi al termine di gare pubbliche*, i cui requisiti vengono indicati dall'art. 16⁶ del citato Regolamento.

*o*o*o*

02) Breve storia del Comitato Territoriale U.I.S.P. di Senigallia.

Il Comitato territoriale U.I.S.P. di Senigallia venne fondato nel 1969 per iniziativa del sig. Enzo TESEI che, insieme al sig. Renzo BERNARDONI (U.I.S.P. Fabriano) ed altre persone, promosse il I° Torneo di calcio dei Lavoratori; il Torneo divenne un appuntamento annuale a cui si affiancò l'organizzazione di gare di ciclismo e poi, verso la metà degli anni 70, corsi di nuoto e ginnastica.

La prima sede a Senigallia della U.I.S.P. fu presso la Camera del Lavoro di via Mastai; successivamente vennero presi in affitto dal Comune di Senigallia i locali di

5 Art. 15 (Affidamento della gestione)

1. I soggetti cui affidare la gestione degli impianti sportivi di proprietà degli enti pubblici territoriali, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 90, comma 25, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2003), e dal Capo VII della l.r. 5/2012, sono individuati tra coloro che presentano idonei requisiti e che garantiscono il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 18 della l.r. 5/2012, mediante procedure a evidenza pubblica che tengono conto della diversa tipologia e della rilevanza economica o meno del singolo impianto nel rispetto della normativa europea e statale vigente.

2. La gestione degli impianti sportivi è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva e discipline sportive associate.

3. Gli enti territoriali provvedono alla stipula di convenzioni che stabiliscono i criteri d'uso degli impianti sportivi, nel rispetto delle finalità di cui alla l.r. 5/2012 e del presente regolamento.

4. L'uso dell'impianto sportivo deve essere garantito anche alle società e associazioni sportive non affidatarie che ne fanno richiesta, pena la revoca dell'affidamento.

6 Art. 16 (Requisiti e criteri per l'affidamento)

1. Nella redazione dei bandi per l'affidamento della gestione degli impianti sportivi, gli enti territoriali tengono conto in particolare del possesso dei seguenti requisiti in capo ai soggetti richiedenti:

- a) rispondenza dell'attività svolta al tipo di impianto sportivo e alle attività sportive in esso praticate;
- b) esperienza nella gestione degli impianti sportivi;
- c) qualificazione degli istruttori e degli allenatori;
- d) livello di attività svolta;
- e) attività svolta a favore dei giovani, dei disabili e degli anziani;
- f) anzianità di svolgimento dell'attività in ambito sportivo;
- g) numero di tesserati per le attività sportive che possono svolgersi nell'impianto.

2. Gli enti territoriali possono individuare ulteriori elementi di valutazione rispetto a quelli indicati al comma 1 anche con riferimento all'economicità di gestione e alla conseguente ricaduta sulle tariffe applicate.

3. A ciascuno degli elementi di cui ai commi 1 e 2 devono essere attribuiti valori omogenei e proporzionati tra loro, da pubblicizzare adeguatamente in sede di gara.

4. Il totale dei valori assegnati ai sensi del comma 2 non può comunque superare il 30 per cento del valore complessivo di tutti gli elementi individuati.

via Perilli 22, dove il Comitato restò fino ad inizio 2003.

Inizialmente il Comitato si affiancò all'A.R.C.I. che si occupava di attività circolistica, caccia e pesca.

Nel 1978 la sig.ra Nadia ROTATORI entrò a far parte come collaboratrice e poi dipendente del Comitato A.R.C.I. U.I.S.P. ed insieme a lei e ad alcuni Istruttori di Nuoto il sig. Enzo TESEI iniziò ad organizzare le gare di nuoto presso la piscina comunale del Vivere Verde; all'epoca il Comitato contava circa 800 soci.

E' un'importante passo in avanti nell'organizzazione di eventi e, nel giro di poco tempo, dopo le gare a livello locale saranno effettuate gare regionali e nel 1983 il Campionato Nazionale di Nuoto U.I.S.P. a Pesaro con oltre 5.000 partecipanti.

Sono questi anni di intensa crescita nella pratica di numerosi sport: oltre a calcio, ciclismo, nuoto si affiancano i giochi popolari, le bocce, ginnastica e yoga fino ad arrivare nel 1988 alla gestione dei primi centri estivi.

Le colonie estive vennero affidate in gestione dal Comune che, non riuscendo più economicamente e da un punto di vista organizzativo a provvedervi direttamente, chiese alla U.I.S.P. di subentrare nella concessione balneare n. 104 sita presso il Lungomare da Vinci (concessione in essere fino al 2020 per colonie estive); il Centro balneare viene preso in carico dalla U.I.S.P. che lo attrezza con gazebo, cabine, docce e poi successivamente ombrelloni e lettini e vi si svolgono i centri estivi U.I.S.P. dei bambini; poi viene ottenuto dal Comune il benessere per ospitarvi anche i soci adulti che versano una quota di partecipazione.

Nei primi anni 90 il Comune, che gestiva i locali di fronte al Centro balneare chiede,

sempre alla U.I.S.P. di prendere in carico anche questa struttura; l'ostello "Le Dune" viene ristrutturato tramite contributi dell'Obiettivo 2 e viene risistemata anche la casetta lato sottopasso per adibirla a spazio comune per gli ospiti.

I posti letto inizialmente sono circa 100, l'Ostello è aperto da Pasqua a Settembre; i clienti sono molti gruppi sportivi poi successivamente, data la presenza di una pagina web, anche famiglie e singoli.

All'interno della struttura fatta a ferro di cavallo c'è un grande parcheggio a pagamento per gli ospiti dell'ostello ma anche per i soci che si recano al centro balneare; questo fa sì che le richieste, sia per il centro balneare che per il parcheggio, siano sempre molto numerose.

In merito alla gestione dell'Ostello "Le Dune" risulterebbe esser stata concessa a titolo di comodato gratuito da parte del Comune di Senigallia.

Dopo alcuni anni, il Presidente del CO.GE.SCO. di allora, sig. Nazzareno BADIALI concede alla U.I.S.P. anche la gestione del Centro CO.GE.SCO. bagni 103 sempre del Lungomare da Vinci di Senigallia; **attualmente le gestione verrebbe tacitamente rinnovata di anno in anno, e sembra dietro la sola presentazione di un preventivo.**

Si evidenzia, anche per comprendere le figure che ruotano attorno ai rapporti tra Comune e U.I.S.P., che l'attuale Direttore del CO.GE.SCO. è il dott. Maurizio MANDOLINI, attualmente *anche* coordinatore dell'Ambito Territoriale n. 8 ed all'epoca dei fatti oggetto del presente memoriale *anche* dirigente dei Servizi Sociali e Sport del Comune di Senigallia.

In seguito, a cavallo tra gli anni '80 e '90 la figlia del sig. Enzo TESEI, sig.ra Sabrina TESEI, entra per alcuni mesi come impiegata al Comune di Montemarciano, poi viene assunta al Comune di Barbara; anche il marito, sig. Graziano TURCHI, viene assunto al Comune di Senigallia come bagnino di salvataggio delle piscine comunali Molinello 2 e Vivere Verde.

Divenuto sindaco la sig.ra Luana ANGELONI, la sig.ra Sabrina TESEI ottiene il trasferimento a Senigallia, diventando successivamente la Segretaria del sindaco; ruolo che ricopre a tutt'oggi.

La circostanza che la sig.ra Sabrina TESEI, sorella di Massimo TESEI, dai primi mesi del 2000 sia la segretaria del sindaco, potrebbe dare la possibilità ai vertici della U.I.S.P. di conoscere ciò che accade in Comune.

Alla fine del 2001 la U.I.S.P. acquistò la sede in via Tevere, dove il Comitato si trasferirà all'inizio del 2003 e dove si trova attualmente.

Il sindaco Angeloni nel 2004 chiese al sig. Enzo TESEI di partecipare ad una gara di appalto per il Centro sportivo Ponte Rosso; la U.I.S.P. vi partecipò, vincendolo con un canone di circa 1.000,00 €. e grazie a regole molto selettive che resero vana la partecipazione dell'A.T.A. composta tra tre diverse società sportive locali (Pallacanestro Major Senigallia - Audax - U.S. Pallavolo) e del Club Scherma Montignano Marzocca Senigallia.

Con la presa in gestione di questo centro sportivo, entra a far parte dell'organizzazione il sig. Massimo TESEI, il secondo figlio del sig. Enzo TESEI, che lavorava come addetto alla riparazione di elettrodomestici in una ditta di Ancona.

Il secondogenito del sig. TESEI entra a far parte della U.I.S.P. assumendo il ruolo di organizzatore di tutti i dipendenti e di tutte le attività.

Nel 2005 viene presa in gestione la piscina comunale “*Saline*”, oggetto del presente memoriale.

Nel 2012, viene eletta Presidente del Comitato U.I.S.P. di Senigallia la sig.ra Nadia ROTATORI; nel settembre 2013 il sig. Enzo TESEI viene a mancare.

Nel novembre 2013 una tempesta di vento distruggeva il centro sportivo Ponte Rosso e la convenzione con il Comune venne chiusa prima della naturale scadenza, ovvero aprile 2014.

I successivi eventi all’interno della U.I.S.P., essendo legati all’aspetto amministrativo della gestione della piscina “*Saline*”, saranno oggetto di illustrazione e disamina ai successivi paragrafi 8 e 9.

*o*o*o*

03) Cronistoria della gestione della piscina.

Nel contesto normativo sopra illustrato, essendo in corso l’ultimazione dei lavori di realizzazione della nuova piscina comunale sita nel quartiere delle Saline, al Comune di Senigallia si poneva la necessità di decidere in quale forma utilizzare l’impianto: o con la gestione diretta ovvero dandola in gestione ad un soggetto terzo.

Nei **primi mesi del 2005** si tenevano alcune riunioni convocate dal sindaco dell’epoca, con i Presidenti delle quattro società che utilizzavano la piscina comunale del Molinello: Enzo TESEI (U.I.S.P. Comitato di Senigallia), Marco BERLUTI (Polisportiva Senigallia), Viscardo BECIANI (Senigallia Nuoto) e Vittorio DE

SALSI (Adriakos); al termine di queste riunioni si decise che la Polisportiva Senigallia avrebbe preso in gestione l'impianto natatorio delle Saline.

Di queste riunioni è possibile depositare un solo verbale, quello della riunione del 18/01/2005 (**doc. n. 01**).

In seguito, senza averlo esplicitato durante le precedenti riunioni, il Comune chiese alla Polisportiva una fideiussione di 80.000,00 €. (prevista poi all'art. 12 della Convenzione del 23/02/2005) a fronte della quale, la società stessa rinunciò alla disponibilità a prendere in gestione l'impianto.

Il Comune diede quindi la piscina in gestione alla U.I.S.P. che aveva dato a sua volta la propria disponibilità come seconda società al termine delle riunioni sopra citate, adottando la **deliberazione della Giunta Municipale n. 76 del 23/02/2005 (doc. n. 02)**. In seguito, la gestione è stata oggetto - *senza mai una gara pubblica* - dei seguenti rinnovi, sempre a favore della U.I.S.P.:

I) nel 2005, con la **deliberazione della Giunta municipale n. 288 del 27/09/2005 (doc. n. 03)** con cui, *“Vista la comunicazione del 22/09/05 sottoscritta da tutte le associazioni sportive di nuoto cittadine che richiedono all'Amministrazione Comunale di garantire una stabilità gestionale dell'impianto proponendo un affidamento pluriennale con lo stesso rapporto di gestione sperimentato nei mesi precedenti e, **in attesa della conclusione delle procedure di affidamento a lungo termine**, di prorogare la precedente convenzione con il gestore agli stessi patti e condizioni”* veniva prorogata la gestione sino al 31/03/2006;

2) nel 2006, con la **deliberazione della Giunta municipale n. 76 del 28/03/2006**

la gestione veniva affidata con decorrenza dal 01/04/2006 al 31/03/2012

sulla base della convenzione allegata alla deliberazione stessa (**doc. n. 04**);

3) nel 2012, con la **deliberazione della Giunta municipale n. 50 del 27/03/2012**

la gestione, “*Considerata l'imminente scadenza dell'affidamento in questione e visto*

che è ancora in corso di esame il futuro assetto di tutto il complesso sportivo delle

Saline, che comprende anche la piscina, con l'individuazione del percorso

amministrativo più corretto e adatto alla scelta di uno o più gestori”, era affidata

sempre alla U.I.S.P. dal 01/04/2012 al 31/03/2013 (**doc. n. 05**);

4) nel 2012, con la **deliberazione della Giunta municipale n. 131 del**

10/07/2012, il Comune di Senigallia approvava la realizzazione della

“*Cittadella dello Sport*” **ATTRAVERSO L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE**

DEL COMPLESSO SPORTIVO SALINE CON INTERVENTI DI INVESTIMENTO

SUGLI IMPIANTI, in cui si affermava: “- *Atteso che per il compimento della*

realizzazione della “Cittadella dello Sport” è necessario perseguire due ulteriori

obiettivi, in particolare:

- *dal punto di vista della gestione, in continuità con il percorso di riorganizzazione*

avviato, l'individuazione di un soggetto capace di gestire il complesso sportivo delle

Saline, tenuta presente la sua strategicità, la consistenza impiantistica e la sua

complessità gestionale, alle condizioni e con il controllo dell’Amministrazione

Comunale sui servizi resi e sulle tariffe e agevolazioni applicate negli impianti affidati;

- *sul piano strutturale, prevedere la possibilità di una serie di interventi di investimento per implementare e qualificare ulteriormente l'impiantistica esistente;*

- *Valutato che tra i possibili interventi di investimento per creare una vera “Cittadella*

dello Sport” nell’area sportiva delle Saline sono da considerare:

- la copertura dei campi da tennis in terra rossa
- il rifacimento della copertura degli attuali campi da tennis coperti
- la sistemazione della palestrina pesi collocata sotto la tribuna della pista d’atletica
- la realizzazione di locali per spogliatoi e servizi a disposizione del pattinodromo, di un impianto di illuminazione della pista e di una tribuna coperta per il pubblico
- la realizzazione di un anello pista per pattinaggio su strada
- la realizzazione di percorsi pedonali di collegamento tra i diversi impianti del complesso sportivo
- la costruzione di una nuova palestra polifunzionale
- la realizzazione di piscina scoperta con vasca da 50 mt
- l’applicazione di misure di efficienza energetica e di tecnologie di risparmio energetico
- il rifacimento del manto della pista di atletica
- Considerata la difficoltà di continuare a gestire direttamente le strutture sportive e di effettuare interventi di implementazione e riqualificazione degli impianti in conseguenza delle recenti norme di applicazione del patto di stabilità e di contenimento della spesa pubblica;
- **Ritenuta necessaria una procedura competitiva a evidenza pubblica per individuare il gestore unico dell’intero complesso sportivo delle Saline a cui assegnare l’onere di uno o più dei summenzionati interventi di investimento** al fine di rendere sempre più efficiente l’intera struttura incentivando, così, la pratica sportiva in particolare di tutte le associazioni sportive cittadine” (doc. n. 06);

5) nel 2013, con la **deliberazione della Giunta municipale n. 46 del 19/03/2013**, “Richiamata la Legge Regionale 02/04/2012 n. 5 che all’art. 19

stabilisce che i soggetti a cui affidare gli impianti sono individuati in base a procedure di evidenza pubblica e che con successivo regolamento saranno definiti criteri, modalità e requisiti minimi per la partecipazione ai bandi per l'affidamento degli impianti sportivi; - Visto che il regolamento di cui alla L.R. n. 5/2012 non è stato ancora definito e che nelle more della sua approvazione, oltre che della definizione del futuro assetto gestionale di tutto il complesso sportivo delle Saline, è opportuno affidare l'impianto sportivo per un tempo limitato che non vada oltre la conclusione del prossimo anno sportivo – 31/07/2014 – allo stesso gestore e agli stessi patti e condizioni dell'anno precedente; - Visto il nuovo accordo, sottoscritto in data 27/02/2013, tra tutte le associazioni di nuoto cittadine che propongono la prosecuzione della gestione della piscina da parte del Comitato UISP di Senigallia;” la gestione era affidata sempre alla U.I.S.P. Comitato di Senigallia dal 01/04/2013 al 31/07/2014 (doc. n. 07) (si evidenzia che detta convenzione è quella in vigore);

- 6) nel 2014, a seguito dell'evento alluvionale che interessò a maggio la città di Senigallia, con la **deliberazione della Giunta municipale n. 106 del 24/06/2014** si prorogavano le convenzioni per la gestione degli impianti sportivi (molti dei quali non interessati dall'evento alluvionale) in scadenza **(doc. n. 08)** tra cui la gestione della piscina prorogata sino al 31/07/2015;
- 7) nel 2015, con la **deliberazione della Giunta municipale n. 151 del 30/07/2015** l'affidamento della piscina comunale veniva prorogato a favore della U.I.S.P. dal 01/08/2015 al 31/07/2017 (doc. n. 09).

Nella seguente tabella si riassumono gli atti di giunta ed i periodi di gestione:

Estremi atto	Data approvazione delibera	Periodo di affidamento
n. 76	23 febbraio 2005	dal 01/04/2005 al 30/09/2005
n. 288	27 settembre 2005	dal 01/10/2005 al 31/03/2006
n. 76	28 marzo 2006	dal 01/04/2006 al 31/03/2012
n. 50	27 marzo 2012	dal 01/04/2012 al 31/03/2013
n. 46	19 marzo 2013	dal 01/04/2013 al 31/07/2014
n. 106	24 giugno 2014	dal 01/08/2014 al 31/07/2015
n. 151	30 luglio 2015	dal 01/08/2015 al 31/07/2017

*o*o*o*

04) Anomalie su quanto richiamato nelle deliberazioni della Giunta comunale.

L'affidamento alla U.I.S.P. con la **deliberazione 76/2005 (sub doc. n. 01)** è stato motivato richiamando *“l’art. 90, comma 25, della legge 27/12/02 n° 289 che prevede la possibilità per l’ente pubblico, che non intende gestire direttamente gli impianti sportivi, di affidare in via preferenziale la loro gestione a società, associazioni dilettantistiche o enti di promozione sportiva”*, evidenziando *“la necessità di un maggior coinvolgimento dei soggetti privati operanti nel sistema sportivo locale nei processi di gestione degli impianti sportivi, con una corretta distribuzione degli oneri e dei rischi di gestione e con una più diffusa responsabilizzazione rispetto all’ottimizzazione delle risorse”*, rilevando *“l’opportunità di un affidamento della gestione del nuovo impianto a interlocutori locali con caratteristiche non lucrative (aspetto questo rilevante per quanto si dirà *infra*) in quanto profondi conoscitori della realtà sportiva cittadina, potenzialmente garanti della continuità di un utilizzo anche sociale degli impianti e in possesso di esperienza e requisiti professionali adeguati”*, ritenendo *“altresì opportuno procedere in questa prima fase ad un affidamento sperimentale di mesi sei, sia per*

verificare le effettive potenzialità e i costi reali del nuovo impianto, sia per elaborare criteri e modalità per un eventuale nuovo affidamento a lungo termine”

e “visto che sono state coinvolte e interessate tutte le associazioni sportive di nuoto di Senigallia che unitariamente, nell’incontro del 11/02/05, hanno concordato per una gestione sperimentale affidata alla U.I.S.P. di Senigallia, in attesa di conoscere i criteri e le modalità di una eventuale futura gestione a lungo termine” (sub doc. n. 02). Gli amministratori dell’epoca, consapevoli di quanto previsto dalla normativa nazionale citata nella stessa deliberazione, davano atto che la gestione veniva affidata in via sperimentale onde consentire, da un lato, di avere contezza delle potenzialità della struttura, dei relativi costi e, dall’altro lato, di individuare “criteri e modalità per un eventuale nuovo affidamento a lungo termine”, il tutto “in attesa di conoscere i criteri e le modalità di una eventuale futura gestione a lungo termine”. La gestione quindi veniva data in via sperimentale sino al 30/09/2005, sulla base della convenzione allegata alla citata deliberazione di giunta (sub doc. n. 02); tra gli articoli della convenzione, per quanto qui di interesse, meritano un richiamo l’articolo 5 (spese a carico del gestore), l’articolo 6 (spese a carico del Comune). Da notare che in base all’art. 7 “per l’affidamento in gestione dell’impianto non è previsto il pagamento di alcun corrispettivo da parte dell’Amministrazione Comunale; ugualmente non è prevista la corresponsione di alcun canone da parte del gestore per l’utilizzo dell’impianto”. L’articolo 11 (obbligo per il gestore di rendicontare la gestione della piscina) poneva in capo alla U.I.S.P. di trasmettere al Comune “una relazione dell’attività svolta e un rendiconto di gestione con specificato le tariffe applicate, l’ammontare complessivo degli incassi e le spese affrontate” (sub doc. n. 02); tale obbligo in capo alla U.I.S.P., ed in particolare le

modalità con cui è stato osservato, è di fondamentale importanza per quanto si dirà *infra*.

In merito alla **deliberazione n. 288/2005 (sub doc. n. 03)**, si reputa doveroso segnalare che in tale atto, *l'amministrazione comunale attestava che erano in corso le procedure di affidamento a lungo termine della gestione e, in attesa che le stesse giungessero a conclusione, autorizzava la proroga per un periodo di sei mesi*. Già quindi dal settembre 2005, o meglio, ancor prima del settembre 2005 era chiara la necessità di predisporre quanto di necessario per poter individuare un gestore a lungo termine. Da rilevare inoltre che **la giunta**, limitandosi ad indicare l'importo dell'investimento in arredi ed attrezzature della U.I.S.P. (32.181,28 €.) **non dava minimamente conto di quale fosse l'esito del rendiconto relativo alla gestione e soprattutto l'ammontare complessivo degli incassi e delle spese affrontate**.

Nel marzo del 2006 il Comune, contrariamente all'iniziale proroga semestrale, e *contravvenendo a quanto riportato nella precedente delibera sulla necessità di mettere a punto le procedure per l'affidamento a lungo termine, senza dare atto di aver dato seguito a dette procedure di affidamento o di indicare a quale stato fossero gli approfondimenti degli uffici*, con la **deliberazione n. 76/2006 (sub doc. n. 04)** decideva di prolungare la gestione della U.I.S.P. di ben **sei anni: dal 01/04/2006 al 31/03/2012**. **Anche in tale delibera, la giunta** indicò il solo importo di investimento in arredi ed attrezzature da parte della U.I.S.P. (37.165,28 €.) **omettendo di indicare quale fossero stati gli incassi e le spese derivanti dalla gestione**. Il Comune inoltre, *"Ritenuto necessario responsabilizzare il gestore riguardo al contenimento dei consumi di*

acqua luce e gas”, prevedeva per la prima volta una **compartecipazione della U.I.S.P. nella spesa relativa alle utenze in una quota pari all’8%, mentre il restante 92% gravava in capo al Comune**; l’Ente inoltre ritenne di prevedere *“un incremento dell’onere a carico del gestore in funzione dell’eventuale crescita dei suoi incassi nel corso dei 6 anni di gestione”*. Dando atto, infine, che l’impianto era a *“rilevanza I.V.A., deve essere richiesto un canone di concessione che viene determinato nella misura di € 7.000,00 in considerazione del fatto che il gestore è un’associazione sportiva senza scopo di lucro e che l’uso sociale dell’impianto ne riduce la redditività”*. Nella *“nuova”* convenzione approvata con la deliberazione n. 76/2006, la U.I.S.P. doveva in base al comma 4 dell’art. 2 *“inviare all’Amministrazione Comunale una relazione programmatica annuale ed il rendiconto di gestione dell’impianto con le tariffe applicate, l’ammontare complessivo degli incassi e le spese affrontate”*. L’art. 5 individuava gli obblighi in capo alla U.I.S.P., ponendo in capo al gestore l’obbligo di acquistare arredi e attrezzature per un importo di 60.000,00 €, mentre il successivo art. 6 quelli a carico del Comune. L’art. 7 prevedeva in capo alla U.I.S.P. l’obbligo di versare un canone annuo in *“€ 7.000,00, da versare all’Amministrazione Comunale in due rate semestrali (entro il 31/5 ed il 30/11 di ogni anno)”* oltre ad una percentuale pari all’ *“8% della spesa sostenuta dal Comune per le utenze (gas, luce ed acqua) e comunque per un importo non inferiore a € 18.000,00 per il 1° anno, da versare entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del Comune di rendiconto.*

A partire dal secondo anno di gestione l’eventuale aumento annuo degli incassi derivante da un incremento tariffario andrà interamente riconosciuto al Comune. In caso di crescita di incassi dovuta all’aumento dei fruitori della piscina rispetto all’anno precedente, il gestore riconoscerà al Comune un terzo di questi maggiori introiti. (tale obbligo inspiegabilmente è venuto meno nelle successive convenzioni)

La somma da versare al Comune nell'anno di competenza rimane invariata rispetto all'importo versato nell'anno precedente anche in presenza di un decremento degli incassi”.

Ai fini della tutela delle casse comunali, è importante evidenziare che avendo omissis la U.I.S.P. - a quanto pare - di depositare sistematicamente il **rendiconto di gestione dell'impianto con le tariffe applicate, l'ammontare complessivo degli incassi e le spese affrontate** il Comune risulterebbe esser stato all'oscuro dell'andamento economico della piscina e probabilmente senza ricevere il dovuto.

Occorrerebbe quindi appurare se dal 01/04/2007 ad oggi vi siano stati aumenti tariffari, ed in caso affermativo se la U.I.S.P. abbia o meno corrisposto quanto previsto in convenzione. Andrebbe anche accertato se dal 01/04/2007 vi sia stata o meno una crescita degli incassi dovuta all'aumento dei fruitori e se la U.I.S.P. abbia versato, ed in che misura, le somme previste dalla convenzione; detti versamenti infatti risultano essere avvenuti solo nel 2012 (**doc. n. 09/bis**).

Nel marzo 2012 la giunta licenzia la **deliberazione 50/2012 (sub doc. n. 05)** con cui *“Considerata l'imminente scadenza dell'affidamento in questione e visto che è ancora in corso di esame il futuro assetto di tutto il complesso sportivo delle Saline, che comprende anche la piscina, con l'individuazione del percorso amministrativo più corretto e adatto alla scelta di uno o più gestori”* affidava alla U.I.S.P. la gestione della piscina per il periodo 01/04/2012-31/03/2013, approvando un nuovo schema di convenzione (**sub doc. n. 05**). Da notare che nella delibera del marzo 2012, la giunta anticipò quanto sarebbe stato oggetto di deliberazione nel luglio 2012 (**deliberazione n. 131/2012, sub doc. n. 06**), e relativo alla realizzazione della c.d. *“cittadella dello sport”* di cui la piscina ne farebbe parte; ciò sta chiaramente ad indicare che tale progetto era già in fase di

studio ben prima del luglio 2012. L'art. 2 della convenzione prevedeva che *“Il gestore è tenuto ad inviare all’Amministrazione Comunale una **relazione programmatica annuale** ed il **rendiconto di gestione dell’impianto con le tariffe applicate, l’ammontare complessivo degli incassi e le spese affrontate**”*. In base all'art. 4 della convenzione *“Il gestore ha il diritto di esclusiva per l’eventuale pubblicità all’interno dell’impianto. E’ tenuto a riconoscere al Comune la percentuale del 30% degli incassi pubblicitari oltre € 5.000,00 annui”* e non è dato sapere se questo tetto sia stato superato e comunicato in ogni caso al Comune. Il successivo art. 5 prevedeva gli obblighi in capo al gestore mentre l'art. 6 quelli in capo al Comune. L'art. 7 prevedeva che *“In considerazione dell’uso sociale oltrechè sportivo della piscina, per la concessione dell’impianto è previsto un canone annuo di € 7.000,00 (I.V.A. inclusa), da versare all’Amministrazione Comunale in due rate: € 5.250,00 entro il 30/09/2012, € 1.750,00 entro il 31/03/2013. Il gestore è tenuto altresì a corrispondere all’Amministrazione Comunale l’8% della spesa sostenuta dal Comune per le utenze (gas, luce ed acqua) e comunque per un importo non inferiore a € 18.000,00, da versare entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del Comune di rendiconto relativo ai periodi 01/04/2012 – 31/12/2012 e 01/01/2013 – 31/03/2013”*.

Nel 2013 con la **deliberazione 46/2013 (sub doc. n. 07)** con motivazioni sostanzialmente riproductenti quelle delle precedenti delibere ed in attesa che venisse approvato dalla Regione Marche il regolamento di cui alla L.R. n. 5/2012, il Comune affidava nuovamente alla U.I.S.P. la gestione della piscina per il periodo 01/04/2013-31/07/2014 ed approvava un nuovo schema di convenzione. Invariati gli altri articoli, l'art. 7 prevede che *“per la concessione dell’impianto è previsto un canone annuo di € 7.000,00 (I.V.A. inclusa); per l’intero periodo di affidamento il canone ammonta a € 9.333,00, da versare all’Amministrazione Comunale in due rate: € 5.250,00 entro il 30/09/2013, € 4.083,00 entro il 31/03/2014. Il gestore è tenuto altresì a corrispondere all’Amministrazione Comunale l’8% della*

spesa sostenuta dal Comune per le utenze (gas, luce ed acqua) e comunque per un importo annuo non inferiore a € 18.000,00; per l'intero periodo l'importo ammonta a € 24.000,00, da versare entro i 30 giorni successivi alle comunicazioni del Comune di rendiconto relativo ai periodi 01/04/2013 – 31/12/2013 e 01/01/2014 – 31/07/2014”; si evidenzia che detta convenzione è quella tutt'ora vigente.

Nel giugno 2014 la gestione viene prorogata a seguito dell'alluvione del 2-3/05/2014 che colpì la città di Senigallia, **deliberazione 106/2014 (sub doc. n. 08).**

Nel 2015 a Senigallia si tengono le elezioni amministrative (**31/05/2015**), circostanza questa rilevante per inquadrare il periodo e comprendere gli avvenimenti che si illustreranno *infra*. Con **deliberazione 151/2015 (sub doc. n. 09)** la gestione della piscina viene prorogata alla U.I.S.P. per due anni, dal 01/08/2015 al 31/07/2017 e ciò sulla base dei seguenti presupposti:

- ***RICHIAMATA*** la deliberazione GM n.131 del 10/07/2012 che stabiliva di portare a compimento la realizzazione della “Cittadella dello Sport” attraverso l’individuazione, con procedura competitiva a evidenza pubblica, di un gestore unico dell’intero complesso sportivo delle Saline che comprenderebbe la pista d’atletica, i campi da tennis, la piscina, la pista di pattinaggio e le eventuali nuove strutture da realizzare, dando mandato al Dirigente dell’Area Tecnica Territorio e Ambiente, in collaborazione con il Dirigente dell’Area Persona per gli aspetti gestionali, di avviare un approfondimento tecnico e di fattibilità economico/finanziaria sui possibili interventi di investimento strutturali citati in premessa da assegnare al futuro gestore unico del complesso sportivo;
- ***PRESO ATTO*** che l’approfondimento tecnico e di fattibilità economico/finanziaria è stato avviato ma è ancora in corso, essendo anche stato sospeso a causa della situazione

d'emergenza che si è venuta a creare a seguito dell'evento alluvionale del 3 maggio 2014;

- **CONSIDERATO** *che la situazione di prolungato esercizio provvisorio 2015, approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 10 del 20/01/2015, non ha consentito di predisporre una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento pluriennale dell'impianto sportivo;*
- **VISTO** *che la UISP con note del 27/03/2015 e 27/04/2015 ha comunicato l'entità delle spese sostenute a causa dell'alluvione del 3 maggio 2014 producendo la relativa documentazione giustificativa;*
- **VISTA** *altresì la comunicazione del Dirigente dell'Area Tecnica Territorio Ambiente prot. n. 28110 del 07/05/2015 con cui si attesta che, a seguito di attento esame della documentazione prodotta dalla UISP, possono essere riconosciuti € 36.136,25 di spese sostenute dal gestore dell'impianto a seguito dell'alluvione;*
- **CONSIDERATO** *che in seguito all'alluvione del 03/05/2014 la piscina Saline è rimasta inagibile per cinque mesi, con la sospensione di tutte le attività in essa praticate;*
- **DATO ATTO** *che non vi sono a bilancio risorse disponibili per il rimborso dei danni subiti dal gestore;*
- **VALUTATA** *la richiesta della UISP di compensare il danno subito con la proroga per due anni della gestione della piscina Saline;*
- **VISTA** *la nota della UISP del 06/07/2015 con cui si accetta il conteggio delle spese ammesse, sostenute dalla stessa UISP a seguito dell'evento alluvionale, predisposto dall'Ufficio dei LL.PP. e la conseguente proposta dell'Ufficio Sport che prevede l'esonero dal pagamento di € 25.083,00 dovuti al Comune per la gestione fino al 31/07/2015 e di € 11.053,25 per un'eventuale successiva gestione prorogata fino al*

31/07/2017 rispetto all'onere annuo complessivo a carico del gestore fissato dalla convenzione non inferiore a € 25.000,00;

e stabiliva da un lato che “a compensazione dei danni subiti dalla UISP in seguito all'alluvione del 3 maggio 2014, nulla più è dovuto al Comune da parte della UISP per la gestione in scadenza al 31/07/2015” e dall'altro che “per lo stesso motivo la UISP è esonerata dal pagamento di € 11.053,25 per la gestione prorogata fino al 31/07/2017 rispetto all'onere complessivo annuo a carico del gestore fissato dalla convenzione non inferiore a € 25.000,00; l'importo restante (€ 13.946,75) sarà versato al Comune nel corso dell'anno 2016 secondo le modalità e la tempistica prevista dalla convenzione”.

In realtà va sottolineato che i lavori di natura straordinaria a seguito dei danni provocati dall'alluvione e svolti dalla U.I.S.P., in base all'art. 6 della convenzione sarebbero dovuti gravare in capo al Comune; non risulterebbe agli atti alcun accordo tra proprietà e gestore per far eseguire a quest'ultimo i lavori.

Va inoltre rilevato che il sindaco affermò alla stampa che “Subito dopo gli interventi di prima emergenza realizzati dal Comune, ci siamo attivati per reperire le risorse necessarie a un rapido ripristino della struttura. A nome mio e di tutta la città, ringrazio i dirigenti di Unicredit Marche, i quali hanno risposto al nostro appello con un generoso contributo di 50 mila euro, che ha permesso di coprire gran parte dei costi dei lavori effettuati” (doc. n. 10). Considerato quanto sopra sarebbe doveroso conoscere i costi che ha sostenuto il Comune di Senigallia oltre a quelli già noti sostenuti dalla U.I.S.P. e dal Comune (doc. n. 10 bis) e come sia stato utilizzato il contributo ricevuto dalla Unicredit; andrebbe poi accertato se, in seguito, la U.I.S.P. abbia avviato rapporti bancari di qualsivoglia natura con la Unicredit e come siano stati gestiti i fondi ivi transitati.

Tornando alle delibere, si può affermare senza tema di smentita che *ad oggi, si sono susseguiti ben SEI rinnovi della gestione della piscina SENZA che il soggetto gestore sia stato individuato con procedura pubblica.*

E ben DUE di questi rinnovi sono avvenuti DOPO la entrata in vigore del Regolamento regionale attuativo della L.R. 2 aprile 2012 n. 5 che fra l'altro all'art.18/1°co. (Norme finali) dispone: “Le convenzioni tra gli enti territoriali e i soggetti affidatari della gestione degli impianti sportivi di cui all'articolo 15, stipulate antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente regolamento, restano valide fino alla scadenza prevista nelle convenzioni stesse”.

Ne consegue che il Comune di Senigallia doveva indire a decorrere dal 06/10/2013, data di entrate in vigore del Regolamento regionale n. 4/2013, gare ad evidenza pubblica, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale, per individuare il gestore della Piscina “Saline”.

*o*o*o*

05) Avvenimenti nel 2015 antecedenti al rinnovo della gestione.

Come sopra accennato, nel maggio 2015 si svolsero a Senigallia le elezioni amministrative. In piena campagna elettorale comunale, il 14/05/2015, il sindaco di Senigallia nonché candidato sindaco del P.D. Anticipò per iscritto alla U.I.S.P. che lui stesso aveva incaricato gli uffici del Comune di rinnovare la gestione della piscina, ovviamente sempre alla U.I.S.P. (doc. n. 11).

E' evidente che quanto preannunciato dal sindaco nella propria missiva del 14/05/2015 (prot. n. 29927) si pone in netto contrasto con la normativa nazionale e

regionale in materia di affidamento in gestione di strutture sportive comunali sopra citata, il tutto in un periodo elettorale ed a favore di un Comitato territoriale sportivo con migliaia di iscritti.

Va rilevato per di più che **al Comune di Senigallia era pervenuta una manifestazione di interesse relativa alla gestione della piscina delle “Saline” sin dal 13/04/2015 da parte della società “Nuova Sportiva SSD a r.l.” (doc. n. 12).**

Nonostante tale manifestazione di intenti a gestire l’impianto, il Comune di Senigallia ha confermato la gestione in capo alla U.I.S.P. Senigallia senza svolgere alcuna gara ad evidenza pubblica, nonostante i ripetuti richiami alla normativa regionale in materia contenuti nelle premesse delle deliberazioni con cui il Comune ha più volte prorogato la gestione dell’impianto; non risulta agli atti, per inciso, alcuna risposta del Comune alla “Nuova Sportiva SSD a r.l.”.

Il **19/05/2015**, quattro giorni dopo la lettera del sindaco e sempre in piena campagna elettorale, si svolgeva una cena presso l’ostello Le Dune di Senigallia – dato in gestione dal Comune alla U.I.S.P. – presenti, tra gli altri, l’allora Presidente del Comitato territoriale U.I.S.P. Senigallia, sig.ra Nadia ROTATORI, il consigliere e membro della Direzione del Comitato territoriale U.I.S.P. Senigallia, sig. Viscardo BECIANI, il sindaco uscente nonché candidato sindaco sig. Maurizio MANGIALARDI, il vicesindaco uscente MEME', il sig. Simone CECCHETTINI, futuro commissario del Comitato territoriale U.I.S.P., l’assessore comunale uscente alla Sanità, dott. Fabrizio VOLPINI, candidato alle elezioni regionali 2015 e poi Consigliere regionale del P.D., la sig.ra Luana ANGELONI, e la sig.ra Silvana

BROCANI Presidente di Marche nuoto.

In seguito, la Segreteria del sindaco, adducendo come motivo l'arrivo (presunto) di una lettera della U.I.S.P. Nazionale con cui - pare - si chiedeva un cambiamento di incarichi nel Comitato di Senigallia (non si comprende il perché poi sarebbe stata mandata al Comune di Senigallia, riguardando aspetti interni ad un ente di promozione sportiva privato), convocava il **23/05/2015** presso il Comune di Senigallia il sig. Gianfranco VENTURA, consigliere del Comitato territoriale U.I.S.P. Senigallia, il quale nell'ufficio del sindaco firmava le proprie dimissioni dalla carica, probabilmente con l'intento di far decadere l'intero consiglio.

Successivamente il sig. Gianfranco VENTURA confermava quanto sopra, all'atto di firmare la revoca delle proprie dimissioni (**doc. n. 13**), affermando che non aveva capito di cosa si trattava e pensando di esser stato chiamato per una riunione pre-elettorale riguardante lo sport. Risulterebbe inoltre che altri consiglieri del Comitato territoriale della U.I.S.P. interpellati, benché sollecitati a firmare le proprie dimissioni dal sig. Massimo TESEI, dal sig. Emanuele SERI (marito di una cugina del sig. TESEI) e dal sig. Leonello CORI (quest'ultimo zio del sig. Massimo TESEI), non vollero firmarle.

Svoltesi le elezioni comunali il 31/05/2015, il **09/06/2015** si tenne una cena sempre presso l'ostello Le dune (si ricorda, dato in gestione dal Comune alla U.I.S.P.) per ringraziare per la vittoria elettorale del sig. Maurizio MANGIALARDI; lo stesso giorno, alle ore 17:00 il Presidente nazionale U.I.S.P. sig. MANCO era a colloquio con il neo sindaco per questioni riguardanti la piscina. Va evidenziato che il

Presidente nazionale più volte ha affermato alle sig.re Nadia ROTATORI e Marcella MIRASOLE di esser stato chiamato dal sindaco, circostanza in seguito ribadita dallo stesso Presidente Manco in sede di riunione del Consiglio regionale U.I.S.P. Marche del 25/02/2016 (**doc. n. 14**).

Il **20/07/2015** il sig. Massimo TESEI inoltrava una missiva al Presidente nazionale U.I.S.P. sig. Vincenzo MANCO, al Presidente regionale U.I.S.P. sig. Armando STOPPONI, al Presidente territoriale U.I.S.P. sig.ra Nadia ROTATORI ed al Presidente del Consiglio del Comitato territoriale U.I.S.P., sig.a Chiara CAMPOLUCCI (propria compagna convivente) scrivendo che *“Omissis..... Il problema nasce dall’incapacità politica di alcuni dirigenti del Comitato di Senigallia che, mossi da interessi personali e da una visione individualista della gestione dell’ associazione, hanno intrapreso una direzione opposta da quella che è stata sempre seguita negli anni e che ha caratterizzato la storia del Comitato, portandolo ad essere punto di riferimento sportivo e sociale del territorio. Certo è che tale situazione ha determinato una forte riduzione della considerazione e della stima che lo stesso aveva prima nei confronti del territorio ed in primis delle istituzioni locali. Forse per questo siamo ancora in attesa di risposta in merito alla proroga della Piscina Saline? Sono convinto che perdere l’impianto sia l’inizio inarrestabile di eventi che porteranno alla scomparsa di questo storico Comitato e troveremo così cancellato in pochissimo tempo il lavoro ed i sacrifici di chi ha sempre creduto nei valori fondanti di questa associazione.....”* (**doc. n. 15**).

Dopo soli tre giorni, il **23/07/2015** il Presidente nazionale U.I.S.P. Manco è di nuovo a Senigallia e nell’incontro con la Presidente del Comitato territoriale U.I.S.P. Nadia ROTATORI e la Vice-presidente Marcella MIRASOLE, affermò che avrebbe incontrato nuovamente il sindaco in merito alla gestione della piscina posto che, in

quelle condizioni (*non si comprende quali condizioni*) probabilmente la gestione non sarebbe stata data perché il sindaco (!) non si fidava, *volendo il sindaco un referente politico all'interno del Comitato territoriale U.I.S.P.*; detta circostanza trova due conferme: la prima, in quanto riferito dalla sig.ra ROTATORI al Consiglio Regionale (**sub doc. n. 14**) e la seconda nella lettera del 20/07/2015 a firma del sig. Massimo TESEI il quale testualmente imputa ai vertici del Comitato di Senigallia della U.I.S.P. una non meglio definita “*incapacità politica*” (**sub doc. n. 15**).

Dopo poche ore lo stesso sig. MANCO riferiva alla Presidente del Comitato territoriale U.I.S.P. che il sindaco non intendeva procedere con la convenzione e che i dirigenti del Comitato territoriale dovevano fare un passo indietro e la Giunta avrebbe provveduto a rinnovare la convenzione; sembrerebbe che lo scopo fosse quello di far nominare un Commissario, nomina poi effettivamente avvenuta nella persona di Simone CECCHETTINI, “*vecchio amico*” del sindaco (**doc. 16**).

Il **24/07/2015** il Consiglio del Comitato territoriale U.I.S.P. di Senigallia si dimetteva ed il **29/07/2015** la U.I.S.P. Nazionale nominava Commissario del Comitato il sig. Simone CECCHETTINI, il quale come scritto dal medesimo sulla propria pagina facebook è un “*vecchio amico*” del sindaco (**sub doc. 16**); il giorno dopo, **30/07/2015** la giunta rinnovava la gestione della piscina in capo alla U.I.S.P. (**sub doc. n. 09**).

Vi è da evidenziare come a due giorni (**29/07/2015**) dalla scadenza della convenzione, **31/07/2015**, il Comune non avesse ancora deciso se prorogare la

gestione per l'ennesima volta, nonostante i solleciti dai dirigenti del Comitato Territoriale U.I.S.P. e le rassicurazioni fornite dal sindaco a due settimane dal voto amministrativo (**sub doc. n. 11**) tanto che la delibera della giunta interviene solo dopo le dimissioni degli organismi territoriali statutarî in carica. La vicinanza delle date lascerebbe presupporre una forte pressione di qualcuno per modificare gli assetti del Comitato territoriale U.I.S.P., configurandosi come una grave lesione del principio di autonomia dell'Ente di promozione sportiva e come una interferenza per non meglio definiti rapporti di amicizia e di parentela tra amministratori pubblici, alcuni dipendenti del Comune e dirigenti U.I.S.P., come si avrà modo di porre in risalto nel prosieguito. Ciò sembra tanto più pertinente se si pensa al fatto che in vista delle elezioni comunali del 31/05/2015 il candidato sindaco sig. Maurizio MANGIALARDI, in data 14/05/2015, nella veste di sindaco, aveva comunicato al Presidente in carica del Comitato Territoriale U.I.S.P. la volontà del Comune di procedere alla proroga della gestione medesima (**sub doc. n. 11**). Va sottolineato che il rinnovo è avvenuto nonostante fosse pervenuta al Comune una comunicazione ufficiale di manifestazione di interesse alla gestione della piscina Saline da parte della "Nuova Sportiva s.d. a r.l." pervenuta il **14/04/2015** (**sub doc. n. 12**).

Ciò posto, come già sopra detto, **tale aspetto avrebbe dovuto imporre al Comune di procedere a gara pubblica per individuare il gestore dell'impianto.**

*o*o*o*

06) Omissioni sui rendiconti depositati in Comune dalla U.I.S.P. Comitato di Senigallia.

Si premette che la documentazione avuta dal Comune è stata rilasciata dietro plurime istanze accetto atti (**doc. n. 17**).

Attualmente, come sopra detto, è in vigore la convenzione per la gestione della piscina approvata con la **deliberazione 46/2013 (sub doc. n. 07)**; in base al quinto comma dell'art. 2 della convenzione *“Il gestore è tenuto ad inviare all'Amministrazione Comunale, entro 30 giorni dall'avvio della gestione, una relazione programmatica annuale ed il rendiconto di gestione dell'impianto con le tariffe applicate, l'ammontare complessivo degli incassi e le spese affrontate”*.

In realtà, **i rendiconti inviati dalla U.I.S.P. al Comune (doc. n. 18), sono incompleti** e violano gli obblighi imposti dalla convenzione.

Premesso che in Comune non si trovano i rendiconti antecedenti al 2009 (**doc. n. 18bis**) e che non è stato inviato quello relativo al 2013, dai rendiconti depositati in Comune risultano sistematicamente delle perdite a chiusura di esercizio:

anno 2009	perdita di	€. 59.214,99
anno 2010	perdita di	€. 45.639,13
anno 2011	perdita di	€. 55.003,02
anno 2012	perdita di	€. 59.711,35
anno 2013	non disponibile	
anno 2014	perdita di	€. 37.214,88
anno 2015	perdita di	€. 57.561,01

per un totale di **314.344,38 €** di perdite in sei anni, a cui aggiungere le cifre

relative al 2013 che al momento dell'estensione del presente memoriale non sono nella disponibilità.

A fronte quindi di una perdita media di 52.390,73 €. annui, è poco credibile che la U.I.S.P. di Senigallia sia stata disposta in passato e sia tutt'oggi interessata a gestire un impianto sportivo che annualmente comporta una consistente perdita economica.

Ma a smentire questi numeri, oltre alla logica vi sono più aspetti: gli importi dei miglioramenti eseguiti direttamente dalla U.I.S.P., i documenti contabili del Comitato territoriale U.I.S.P. Senigallia e la lettera del 20/07/2015 del sig. Massimo TESEI.

Venendo al primo aspetto, i costi per gli interventi di miglioramento eseguiti direttamente dalla U.I.S.P. sono stati pari a **110.787,17 €** come scritto dalla stessa U.I.S.P. al Comune il 13/02/2014 (Comune di Senigallia, prot. 9506 del 17/02/2014) (**doc. n. 19**); da notare che in tale missiva è scritto che *“i lavori di manutenzione ordinaria sono stati maggiori rispetto a quelli che richiederebbe un impianto nuovo, causati da una non ottimale realizzazione della struttura da parte dell'appaltatore e subappaltatori”*. Visto che la piscina è stata aperta nel 2005 e che la U.I.S.P. l'ha sempre gestita dall'inizio, considerato quanto scritto dopo appena 9 anni di utilizzo, sarebbe interessante indagare maggiormente e con competenze tecniche sulla realizzazione della struttura *“non ottimale”*.

E' evidente che nessuno farebbe un investimento del genere in miglioramenti, se il risultato economico della gestione evidenziasse le perdite comunicate dalla U.I.S.P. al Comune ed indicate nei rendiconti.

Economicamente parlando, sarebbe stato un fallimento e basta guardare le cifre per

giungere ad una tale ovvia conclusione; è evidente che qualcosa non corrisponda alla realtà dei fatti.

La realtà è difatti molto diversa; e la ulteriore conferma di ciò viene dai documenti contabili della U.I.S.P.

Come secondo aspetto, dalle relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti della U.I.S.P. (doc. n. 19 bis) emerge che complessivamente dagli esercizi

01/09/2012-31/08/2013,

01/09/2013-31/08/2014,

01/09/2014-31/08/2015,

01/09/2015-31/08/2016

nel conto patrimoniale risulta un utile complessivo degli esercizi sopracitati pari a a

€. 545.765,78. Nell'esercizio conclusosi il 31/08/2016 la contabilità specifica

relativa alla piscina evidenzia un saldo attivo di ben €. 142.000,00.

A differenza del passato, in cui i bilanci avevano voci di entrata e di uscita specifiche per ogni disciplina sportiva e questo rendeva possibile una miglior lettura e comparazione delle cifre, si evidenzia che a partire dal bilancio 2016 sono indicate somme per macro aree prive delle attività afferenti.

Oltre agli investimenti immobiliari relativi all'acquisto della sede sociale e del deposito attrezzature che hanno costituito nell'anno 2003-2004, periodo antecedente l'assunzione in gestione della piscina Saline, un notevole investimento (un impegno finanziario di circa 300.000,00 €. che all'epoca ha prosciugato le disponibilità

economiche del Comitato U.I.S.P.) appare evidente che l'utile derivante dalla piscina relativa all'esercizio 01/09/2015-31/08/2016 pari a **142.000,00 €.** rappresenta la conferma di un trend positivo che avvalorata l'esistenza di consistenti utili realizzati negli anni precedenti e derivanti dagli introiti per **scuola nuoto, corsi per adulti** ed altro ancora (corso acquagym, neonatale, ecc.). Con l'ultimo bilancio approvato al 31/08/2016 si consolida l'attività finanziaria del Comitato che passa gradualmente da 879.308,74 € dell'esercizio chiuso il 31/08/2013 a 1.260.933,00 dell'esercizio chiuso il 31/08/2016 oltre alle immobilizzazioni materiali per 614.394,90 € iscritte al Conto Patrimoniale del 31/08/2015.

In relazione al bilancio 2015-2016 si sono riscontrate enormi difficoltà alla visione della documentazione fiscale e contabile da parte di un Consigliere U.I.S.P. in carica avente pieno diritto a prenderne visione nonostante ne fosse stata fatta regolare e formale richiesta, purtuttavia sono stati enunciati alcuni dati (molto probabilmente non effettivi) dai quali si evidenzia che il centro di costo della piscina Saline ha concluso l'anno con un saldo attivo di 142.000,00 €, questo dato a parere del sottoscritto è largamente inferiore alla realtà. Resta comunque lo stridente contrasto tra quanto comunicato al Comune per anni dalla U.I.S.P. e la realtà degli utili effettivi realizzati che qui non è dato poter trascrivere con precisione ma di cui la somma di 142.000,00 €. rappresenta un significativo elemento.

Nonostante il rifiuto opposto alla richiesta del consigliere in carica sopracitato è possibile presentare un calcolo teorico molto attendibile anche per i versamenti effettuati negli anni passati, settimanalmente, se non quotidianamente, dal sig.

Viscardo BECIANI presso la B.C.C. di Ostra – agenzia di Senigallia in via Campo Boario 1.

Il conteggio teorico, molto prudentiale e privo delle attività di pallanuoto e neonatale che sembrerebbero marginali, si basa su questi elementi di calcolo:

Corsi per bambini:

n. 40 bambini X 4 corsi (45 minuti cadauno) x9 mesi x36 € mensili51.840,00

Abbonamenti bambini

10 ingressi: almeno 600 annui x 65,00..... 39.000,00

Corsi nuoto adulti:

n. 20 adulti x 9 gruppi x 9 mesi x 39,00 € mensili 63.180,00

Corsi acquagym:

n. 20 persone x11 gruppi x 9 mesi x 39,00 € mensili..... 77.220,00

Corsi master:

n.20 persone x2 gruppi x 9 mesi x 39,00 € mensili..... 14.040,00

Abbonamento adulti

12 ingressi adulti almeno 900 annui x50,00.....45.000,00

Ingressi soci singoli almeno 5.000x5,00..... 25.000,00

Totale € 315.280,00

La verità quindi è che nei rendiconti depositati dalla U.I.S.P. in Comune, se da un lato tra i costi sono state inserite tutte le spese relative alla gestione, nelle entrate sono stati OMESSI tutti gli introiti derivanti dai corsi per adulti e scuola nuoto ed altro ancora (corso acquagym, neonatale, ecc.); i rendiconti sulla gestione della

piscina presentati al Comune (*sub doc. n. 18*) sono parziali e quindi non veritieri.

Nei rendiconti presentati al Comune, difatti, **si riportano le entrate derivanti dai non soci MA non vengono riportate le entrate derivanti dalla frequentazione dei soci U.I.S.P.**

Da questo punto di vista va chiarito che la distinzione tra soci e non soci è funzionale solo all'acquisizione di nuovi soci inficiando con ciò il principio della eguaglianza di tutti i fruitori della struttura pubblica.

Con questo sistema, peraltro, la U.I.S.P. maschera abilmente le entrate derivanti dall'attività natatoria; è il caso di ricordare che anche i bambini che frequentano la scuola di nuoto vengono tesserati alla U.I.S.P.

Va posta particolare attenzione sul fatto che la tessera U.I.S.P. non consente di avere libero accesso a tutti gli impianti di proprietà della U.I.S.P. medesima o avuti in gestione, ma, semmai, consente di avere delle tariffe ridotte per corsi, abbonamenti, iniziative varie e che costituiscono una entrata vera e propria per il gestore e che influisce in maniera determinante sulla volontà di continuità o meno della gestione. Se, per assurdo, nella fattispecie, nessun tesserato U.I.S.P. frequentasse la piscina o i corsi di nuoto il passivo complessivo lieviterebbe a livelli insostenibili.

Il fatto stesso che gli orari di utilizzo migliori, più appetibili, siano ad appannaggio della U.I.S.P. mette in rilievo una disparità di trattamento nei confronti delle altre società (per inciso risulterebbe che alcune di esse abbiano richiesto in passato la gestione della piscina del Molinello 2, senza aver avuto alcun riscontro del Comune).

Si cita al proposito una lettera dell'Adriakos del 13/09/2016 indirizzata al sindaco di Senigallia (doc. n. 20) con cui l'associazione lamenta il danno ricevuto per improvvisi cambiamenti di decisioni da parte della U.I.S.P. nella gestione della piscina, che hanno impedito lo svolgimento di attività già pubblicizzata e poi annullata *obtorto collo*; la questione è andata anche sulla stampa online di Senigallia (doc. n. 21).

Di fatto quindi il Comune ha sostenuto e sostiene a tutt'oggi dei costi (pari a circa 130.000,00 annui €. per le utenze) per consentire ad un'associazione sportiva privata di avere un'utile di bilancio ogni anno.

Sul terzo aspetto, si evidenzia anche la lettera del 20/07/2015 inviata dal sig. Massimo TESEI alle massime cariche della U.I.S.P. nazionale, regionale e locale ove affermava che “... *Omissis... Attualmente, per quanto di mia conoscenza, non è stata data nessuna comunicazione da parte della presidenza locale ai collaboratori ed ai dirigenti in merito al rinnovo della gestione della Piscina Saline, impianto sportivo che ha sempre gestito questo Comitato fin dalla sua apertura (marzo 2005) e che per lo stesso vuol dire risorse economiche, lavoro, attività e credibilità” (sub doc. n. 15).*

Appare opportuno rilevare come i dati forniti dalla U.I.S.P. siano inoltre fuorvianti per una eventuale gara ad evidenza pubblica e, come tali, presupposto negativo per la valutazione dei punteggi da assegnare in base al disciplinare di gara e dell'importo complessivo stimato e ad oggetto di procedura.

Come sopra accennato dalle relazioni dei Revisori dei Conti U.I.S.P. emerge che: l'esercizio 01/09/2012 - 31/08/2013 si è chiuso con un utile di €. 164.591,77 (*sub*

doc. n. 19bis),

l'esercizio 01/09/2013 - 31/08/2014 si è chiuso con un utile di € 123.293,95 (**sub doc. n. 19bis),**

l'esercizio 01/09/2014 - 31/08/2015 si è chiuso con un utile di € 151.207,05 (**sub doc. n. 19bis),**

l'esercizio 01/09/2015 - 31/08/2016 si è chiuso con un utile di € 106.673,00.

A tale proposito va evidenziato come il bilancio relativo a questo ultimo esercizio sia stato fatto approvare dal Consiglio Direttivo del Comitato territoriale U.I.S.P. eletto il 28/10/2016, vale dire dopo quasi due mesi dalla chiusura dell'esercizio precedente che è stato gestito da due Commissari uno dei quali, come si vedrà nelle pagine seguenti, ripreso dal Collegio Nazionale dei Garanti.

Sebbene nelle varie convenzioni succedutesi negli anni fosse previsto l'obbligo per la U.I.S.P. di trasmettere al Comune il *“rendiconto di gestione con specificato le tariffe applicate, l'ammontare complessivo degli incassi e le spese affrontate”* tale adempimento è avvenuto in maniera parziale (sub doc. n. 18) e fornendo così all'Ente proprietario della piscina una situazione non veritiera dell'andamento economico della gestione.

Altrettanto grave è che in Comune nessuno abbia sentito la necessità, a fronte di cifre così critiche, logicamente non sostenibili, di chiedere ufficialmente chiarimenti alla U.I.S.P. sul perché – viste le perdite economiche risultanti dai rendiconti inviati in Comune – l'Ente sportivo continuava ad essere interessato a conservare la gestione della struttura; la risposta a tale domanda è in realtà contenuta nella lettera del 20/07/2015 a firma del sig. Massimo TESEI (**sub doc. n. 15**) il quale afferma che la

piscina delle Saline per la U.I.S.P. “vuol dire risorse economiche” e quindi non perdite di denaro.

Una diversa gestione dell'impianto da cui beneficerebbero le casse comunali è possibile; a riprova di ciò, si cita l'esempio del Comune di Jesi. Se, negli anni passati la gestione della piscina veniva affidata senza gara e comportava una spesa di circa 130.000,00 €. annui per l'Ente, oggi dopo aver dato in gestione la struttura con gara riceve un compenso per la concessione di circa 10.000,00 €. (**doc. n. 22**).

*o*o*o*

07) Omessi controlli da parte del Comune sullo stato di fatto della struttura e sulla qualità della gestione.

Nonostante la struttura sia stata data in gestione allo stesso ente di promozione sportiva per oltre dieci anni, non risultano mai esser stati svolti controlli da parte del Comune sullo stato di fatto dell'impianto e sulla qualità della gestione (**doc. n. 22bis**); nonostante nella convenzione in vigore (**sub doc. n. 7**) si preveda agli articoli 8-10 la facoltà del Comune di effettuare controlli sulla gestione.

Si richiama la comunicazione del Comitato U.I.S.P. del febbraio 2014 sulle carenze dell'impianto natatorio per le quali è lo stesso Ente sportivo a presentare una relazione redatta da professionisti privati sugli interventi necessari per il buon funzionamento della piscina assumendo un ruolo improprio che, però, evidenzia un comportamento inadeguato dell'Ente pubblico proprietario della struttura e che, per quanto stabilito dalla convenzione, dovrebbe essere l'unico titolare dei provvedimenti di manutenzione straordinaria (**sub doc. n. 19**).

Ma le perplessità sulle modalità con cui il Comune ha gestito la piscina, traspaiono anche dall'evento del 21/08/2015; in tale data infatti si rendeva necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco presso la struttura con due idrovore per svuotare il locale tecnologico seminterrato che si era allagato per una superficie di 500 mq con altezza di 1,5 mt durante le operazioni di svuotamento della piscina (**doc. n. 23**). Posto che dalla relazione dei VV.FF. risulta che sul posto intervennero anche dei dipendenti comunali, resta sconcertante che il Comune abbia dichiarato di non aver agli atti la relazione di intervento (**doc. n. 24**). Sarebbe interessante sapere quale sia stata la vera causa dell'allagamento e perché il Comune abbia dovuto pagare la sistemazione delle pompe. Oltre a questo evento, si è registrato anche il distacco di un aeratore che ha comportato la chiusura della piscina (**doc. n. 24bis**).

*o*o*o*

08) Vicende nella U.I.S.P. Comitato di Senigallia.

Su quanto avvenuto nei mesi antecedenti al 31/07/2015, giorno in cui scadeva la gestione alla U.I.S.P., si è ampiamente dedotto e documentato al punto 5 del presente memoriale.

Per quanto qui di interesse, ricordato che nella Segreteria del sindaco lavorava e lavora tutt'oggi la sig.ra Sabrina TESEI, sorella del sig. Massimo TESEI, **presidente della Lega nazionale nuoto U.I.S.P.** e responsabile dell'organizzazione del Comitato territoriale U.I.S.P., si vuol richiamare l'attenzione circa alcuni avvenimenti interni alla U.I.S.P. tra cui in particolare la nomina a commissario del sig. Simone CECCHETTINI, "vecchio amico" del sindaco (**sub doc. n. 16**).

Al sig. CECCHETTINI, sembrerebbe mai prima del 2015 tesserato U.I.S.P., nonostante il rifiuto a firma del sig. Viscardo BECIANI del 13/05/2015 al rilascio della tessera come “Dirigente”, venne rilasciata la tessera come socio dirigente in data 11/05/2015 (**doc. n. 25**).

La gestione commissariale del sig. CECCHETTINI, autodefinitosi “vecchio amico” del sindaco (**sub doc. 16**), è stata particolarmente convulsa e ha trovato la sua espressione più eclatante con la vicenda del rifiuto del tesseramento al sig. Viscardo BECIANI, terminata con la decisione dei Garanti U.I.S.P. che si riporta parzialmente di seguito: *“il fatto: il commissario Cecchettini non emette la tessera a favore di Viscardo Beciani, il Consiglio regionale Uisp nella seduta del 9 dicembre 2015 approva unanime una mozione con cui esorta il commissario Cecchettini ad emettere la tessera di Beciani ma Cecchettini non provvede. A seguito del ricorso : “ Alla luce delle considerazioni svolte codesto Collegio constata un comportamento , quello di Cecchettini, decisamente privo di giustificazioni e contrastante con i principi e le finalità dell'associazione Uisp : precludere ad una persona fisica il diritto di associarsi alla Uisp senza giustificato motivo è circostanza di particolare gravità e possibile esclusivamente nei casi previsti dallo Statuto e dal Regolamento Uisp*

IL COLLEGIO NAZIONALE DEI GARANTI

omissis

ordina al Commissario del Comitato di Senigallia, Simone Cecchettini, di procedere all'emissione della tessera associativa in favore di Beciani.” (**doc. n. 26**).

Il 25/02/2016 si svolse la riunione del Consiglio Regionale U.I.S.P. (sub doc. n. 14), con la presenza del Presidente nazionale U.I.S.P. Vincenzo MANCO e del Vicepresidente nazionale U.I.S.P. Simone PACCIANI dal cui verbale risulta che

*“Interviene il presidente nazionale Manco per fornire anche lui la sua versione di quanto accaduto nel comitato di Senigallia e **del problema emerso con il sindaco per la gestione della piscina le Saline.** Prende atto, a livello nazionale, delle mancanze da parte del commissario Cecchettini e informa che il nazionale si farà carico di valutare l'operato dello stesso commissario e prendere i dovuti provvedimenti.” ... Al termine Lorenzo Beciani interviene facendo una sua analisi personale del comportamento del commissario Cecchettini e chiede quindi al comitato regionale di approvare una mozione di censura nei confronti del commissario stesso ... Il presidente nazionale al termine fa due considerazioni .*

*1) Prende atto come nazionale dell'operato del commissario Cecchettini e si impegna a provvedere alla relativa valutazione di verifica . 2) **Invita il comitato ad essere cauto nei confronti delle istituzioni**....Al termine il presidente del Consiglio Uisp Marche mette ai voti la proposta di mozione presentata da Beciani nei confronti del commissario del comitato di Senigallia, mozione che viene approvata con 16 voti favorevoli , 2 contrari” (il sig. Massimo TESEI ed il suo cugino acquisito, sig. Emanuele SERI).*

Il **24/03/2016** la Direzione Nazionale U.I.S.P. accetta le dimissioni del sig. CECCHETTINI da Commissario del Comitato di Senigallia e procede alla nomina del Commissario nella persona del sig. Alessandro ARIEMMA (**doc. n. 27**).

Il Comitato territoriale U.I.S.P. svolge il congresso per il rinnovo delle cariche il **28/10/2016** e l'organigramma del nuovo Consiglio Direttivo è composto da diciassette persone:

- Il Presidente **Giorgio Gregorini**,
- Il Vicepresidente **Simone Cecchettini**, sopra più volte evocato,
- **Chiara Campolucci** (compagna di **Massimo Tesei** e membro della Consulta dello sport),
- **Lucia Pacenti** (cugina di **Massimo e Sabrina Tesei**),
- **Emanuele Seri** (marito di **Marta Balducci**, cugina di **Massimo e Sabrina Tesei**),
- **Eugenia Turchi** (nipote di **Massimo Tesei** e figlia di **Sabrina Tesei**, segretaria del sindaco),
- **Enrico Rimini**, delegato al turismo dal sindaco Mangialardi,
- **Lorenzo Campanelli** dipendente del Comune di Senigallia come addetto alla comunicazione e compito analogo lo svolge per la U.I.S.P.,
- **Sesto Mancinelli**, ex dipendente del P.C.I. e poi P.D.,
- Fabrizio Storetti,
- Costanza Venturini,
- Jessica Cerioni,
- Doriana Casarin,
- Alessandro Brunelli,
- Lorenzo Beciani,
- Carlo Fuligna.

Nella prima seduta del nuovo Consiglio direttivo venivano eletti il Vicepresidente ed i componenti della Direzione, organismo esecutivo del Comitato territoriale U.I.S.P.

- Il Presidente **Giorgio GREGORINI**,
- Il Vicepresidente **Simone CECCHETTINI**, sopra più volte evocato,
- **Lucia PACENTI** (cugina di **Massimo e Sabrina TESEI**),
- **Emanuele SERI** (marito di **Marta BALDUCCI**, cugina di **Massimo e Sabrina TESEI**).

Sarebbe interessante chiarire come la U.I.S.P. sia garantita ed osservata la democraticità all'interno del Comitato U.I.S.P. di Senigallia, principio di democraticità alla base della normativa e dello Statuto dell'Ente di promozione sportiva medesimo, e ciò anche ai fini dell'attuale normativa (fiscale e non).

La Direzione risulta poi composta dal presidente Giorgio GREGORINI, dall'ex commissario Simone CECCHETTINI (che in questo frangente viene nominato anche vice presidente), da Emanuele SERI e da Lucia PACENTI (questi ultimi, parenti di Massimo TESEI, responsabile dell'organizzazione, di cui si parla diffusamente nel verbale del Consiglio Regionale U.I.S.P. del 25/02/2016, **sub doc. n. 14**).

*o*o*o*

09) Legami di parentele/amicizie.

Si ritiene doveroso inoltre, anche per inquadrare i rapporti personali tra i dirigenti della U.I.S.P. e gli amministratori di Senigallia, *rectius*, ed il partito che negli ultimi decenni ha espresso gli amministratori locali, riportare nella seguente tabella quale sia il ruolo ovvero il grado di parentela di coloro che all'interno della U.I.S.P. hanno un ruolo di primo piano:

Presidente Giorgio GREGORINI	Sembrerebbe iscritto P.D. Senigallia e cugino dell'attuale capogruppo P.D. in Consiglio comunale
Alessandro BRUNELLI	Presidente Polisportiva Cesanella
Lorenzo CAMPANELLI (addetto alla comunicazione, anche se sulla carta risulta responsabile promozione delle attività del comitato -questo ruolo gli permette di essere retribuito	Dipendente del Comune di Senigallia addetto alla Comunicazione (quindi il Comune di Senigallia e il Comitato U.I.S.P. hanno lo stesso addetto alla comunicazione. Svolge il compito dietro compenso sportivo (pur non risultando un'atleta od un tecnico sportivo) - che non fa cumulo con il reddito - e ha chiesto il permesso al sindaco che glielo ha accordato)

tramite il cosiddetto compenso sportivo	
Chiara CAMPOLUCCI	Compagna di Massimo Tesei – fa parte della Consulta dello Sport come membro dell'Esecutivo
Doriana CASARIN	Componente il consiglio del Senigallia Nuoto
Simone CECCHETTINI (Vice Presidente del Comitato) (fa parte della direzione)	Amico di infanzia di Massimo Tesei- già Commissario U.I.S.P. costretto alle dimissioni dalla commissione garanti nazionale che lo ha giudicato inadatto al ruolo – dipendente della Lega Cooperative – nel consiglio del Pesce Azzurro
Jessica CERIONI	Nessuna informazione
Franco FRANCESCONI	Presidente dell'Associazione che gestisce lo spazio giochi spiaggia di ponente
Sesto MANCINELLI	Ex dipendente Pd
Lucia PACENTI (fa parte della direzione)	Cugina di Massimo Tesei gestisce la palestra Fit for Fun sull'Arcevese zona artigianale Borgo Bicchia
Enrico RIMINI	Candidato alle ultime elezioni comunali con Mangialardi, ha un ruolo in Comune nello staff del sindaco e relativo al turismo
Emanuele SERI (fa parte della direzione)	Marito della cugina di Massimo Tesei - che lavora in piscina saline – e Presidente Senigallia Nuoto
Fabrizio STORTETTI	Barbiere con attività sotto i portici ercolani, Presidente ciclismo Vallone
Eugenia TURCHI	Figlia della sorella di Massimo Tesei che è segretaria del sindaco
Costanza VENTURINI	
Lorenzo BECIANI	Capo dell'altra lista
Carlo FULIGNA	Altra lista

Da notare che la Direzione del Comitato territoriale U.I.S.P. Senigallia è composta:
Presidente Gregorini (Pd) Vice Presidente Cecchettini (Pd) Pacenti Lucia (cugina del sig. TESEI) e Seri Emanuele (marito della cugina del sig. TESEI).

*o*o*o*

10) Conclusioni.

Al termine di quanto sopra illustrato e dei relativi documenti citati ed allegati al presente memoriale, si ritiene opportuno riportare quelle che, a parere dello scrivente, possono costituirne le conclusioni.

I rinnovi della gestione, dapprima di 6 mesi, poi di sei anni e successivamente di anno in anno, testimoniano nella realtà la volontà del Comune di non cambiare l'assetto gestionale.

Le risorse impegnate dal Comune per le utenze sono considerevoli, specialmente se paragonate alle entrate di cui beneficia la U.I.S.P.; spese che potrebbero essere tranquillamente a carico del gestore senza creare alcuna perdita ai vari esercizi del gestore medesimo.

La riprova sta nel fatto che altri Comuni hanno affidato la gestione a terzi, tramite gara, azzerando i costi ed anzi incamerando un canone di concessione.

Il danno erariale provocato alle casse del Comune di Senigallia è evidente: una società gestrice di un impianto comunale, che presenta ogni anno all'ente proprietario rendiconti economici con notevoli perdite, non può avere un utile dalla gestione facendo sostenere le spese per le utenze al Comune.

E' molto più che credibile, alla luce di quanto sopra dettagliatamente illustrato e dei documenti allegati al presente, che i rendiconti presentati al Comune rappresentino solo parzialmente l'andamento reale della gestione.

Lo stesso disinteresse del Comune circa l'andamento della gestione, è fonte di perplessità.

